

Notiziario

del'Ordine degli Avvocati di Genova

SettembreDicembre 2016 n. 3



SOMMARIO

Cinquant'anni e sessant'anni di professione e neo-iscritti

II

Processo penale simulato

IV

XXXIII Congresso Nazionale Forense

Giustizia senza processo? La funzione dell'avvocatura

V

Congresso Nazionale Forense di Rimini: il superamento dell'OUA

VI

L'art. 39 della legge 247/2012

VI

Il nuovo Organismo Congressuale Forense (O.C.F.)

VII

Amministratori di sostegno e tutori

VIII

Deposizione della corona d'alloro alla lapide in memoria degli Avvocati caduti

VIII

Cinquant'anni e sessant'anni di professione e neo-iscritti Cerimonia al Centro Cultura e Formazione del COA



Gli Avvocati Carbone, Guerello e Vaccaro con il Presidente della Corte d'Appello Maria Teresa Bonavia.

Sabato 17 dicembre 2016 nella Sala Congressi del Centro Cultura, Formazione e Attività Forensi di Via XII Ottobre si è svolta la tradizionale cerimonia per festeggiare i cinquant'anni ed i sessant'anni di iscrizione all'Albo e per la consegna dei tesserini ai neoiscritti, che hanno superato le prove dell'esame di abilitazione nella sessione 2015/16.

È stata consegnata la Medaglia ricordo agli Avvocati che hanno raggiunto il cinquantennio di professione, ai Colleghi:
Avv. Sergio Maria CARBONE, Avv. Mauro CASANOVA, Avv. Graziella FARIDONE, Avv. Bruno FERRARI, Avv. Sergio G. B. FORMENTO, Avv. Giovanni Battista GIUDICE, Avv. Annalora LONGOBARDI, Avv. Nerio MARINO, Avv. Maria Teresa OLIVERO, Avv. Giuseppe ROCCHI, Avv. Anna Maria ROLLO, Avv. Giacomo TRAVERSO



Le autorità invitate



Per i sessant'anni di professione sono stati premiati i colleghi: Avv. Carlo CARDILLO, Avv. Luigi FANTE, Avv. Giovanni Battista GRAMATICA di Bellagio, Avv. Vincenzo SPASARI, Avv. Pietro Giovanni ZIGNONI

Un riconoscimento è andato agli Avvocati Luigi COCCHI e Valdemaro FLICK nella loro qualità di Presidenti della prima e seconda sottocommissione dell'esame di Avvocato 2015/2016.

È stata consegnata la tessera di appartenenza ai Colleghi che hanno conseguito l'abilitazione professionale nell'ultima sessione di esame:

AGOSTO Francesca, ARVIGO Ambra, BALBO Stefano, BERGAMINO Andrea, BINDELLA Marco, CARBONE Alessandro, CHIARUGI Anna Giulia, COMISI Stefano, COMUNETTI Alberto, COSTA Alessandro, COZZI Martina, DOLCINO Carlotta, FIORETTI Giulia, FORMENTO Federico Maria, GALLARATI Francesco, GASPARINI Francesco, GHIARA Luca, GHIGLINO Simone, GOBELLO Emanuela, GUERRA Emanuela, IGUERA Martina, LIGUORI Laura, MAISANO Francesca, MARTINI Giacomo, MARTINO Andrea, MEDINELLI Chiara, MELANDRI Tommaso, MELISSARI Marina, MONTEDONICO Paola, OLIVA Riccardo, PAMPALONI Francesca, PARODI Giulia, PENDINI Giulia, PERAZZO Claudia, PROVENZANO Francesca, RAPALLO Lucia, REMORINO Federico, RUGGIERO Valentina, SACONE Luca, SALVI Gabriele, SANGINISI Irene, SCIACCHITANO Chiara, SCIANNACA Bruno, SOLARI Francesca, TALAMAZZI Giulia, TAMBURRO Erica, TORRI Ilaria, VENTURINI Daniele, ZANETTI Matteo, ZUNINO Gianluca

Ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale di Genova l'Avvocato Giorgio GUERELLO.

Hanno partecipato il Presidente della Corte d'Appello Maria Teresa BONAVIA, il Procuratore generale Valeria FAZIO, il Presidente del Tribunale di Genova Claudio VIAZZI, il Procuratore capo Francesco COZZI, il Comandante della Regione Carabinieri Liguria Generale Paolo CARRA, il Vice Capo di Gabinetto dell'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia Prof. Avv. Giampaolo PARODI, il Questore di Genova Dott. Sergio BRACCO.

Nel corso della cerimonia sono stati ricordati i Colleghi deceduti Piero FRANZOSA e Victor UCKMAR.



Il saluto del Presidente del Tribunale di Genova Claudio Viazzi



Il saluto del Presidente del Consiglio Comunale di Genova, Avvocato Giorgio Guerello



Notiziario

DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI GENOVA

n. 3 Settembre - Dicembre 2016

Quadrimestrale - Reg. Trib. di Genova n. 3/97

Editore:

De Ferrari Comunicazione S.r.l.

Direttore responsabile:

Fabrizio De Ferrari

Redazione e Amministrazione:

c/o Tribunale di Genova

Sped. in A.P. 70% filiale di Genova

Comitato di Redazione:

Alessandro Vaccaro e Alessandro Barca

Elisabetta Bubba, Federico Cinquegrana,

Simonetta Cocconi, Matteo Caniglia Cogliolo,

Simona Ferro, Barbara Grasso, Angelo Ramoino

Processo penale simulato

protagonisti gli alunni delle classi IV e V primaria dell'Istituto Convitto Colombo

Dopo che, nel corso dell'anno, alcuni genitori si erano recati in classe per parlare ai bambini del proprio lavoro, veniva deciso dai genitori e dagli insegnanti di portare gli alunni a vedere con i loro occhi come funziona l'amministrazione della giustizia penale.

Da qui l'iniziativa organizzata dall'Istituto Convitto Colombo di Genova, con la collaborazione della Magistratura e di alcuni genitori Avvocati del Foro di Genova, l'Avv. Federica Adorni, l'Avv. Stefano Faccio e l'Avv. Giulio Grass.

Il tutto con la preziosa collaborazione della dott.ssa Marina Orsini, magistrato penale, che ha assistito i bambini nel corso del dibattimento, e del Presidente del Tribunale, dott. Claudio Viazi, che ha autorizzato la concessione dei locali.

Il giorno 12.12.2016 presso l'aula n. 1, piano 7, del Palazzo di Giustizia, gli alunni delle classi IV e V primaria si sono cimentati, sia nel ruolo di avvocati e magistrati che da imputati, in due processi penali simulati aventi ad oggetto un furto di bicicletta e lesioni aggravate.

Accompagnati dagli insegnanti Alessia e Franco per la IV e Anna e Dario per la V, hanno preso posto nell'aula di Tribunale assegnata e hanno celebrato i processi con notevole realismo, assumendo le testimonianze dei testi e delle parti.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Genova, per l'occasione, ha fornito le Toghe ai bambini, i quali le hanno indossate con orgoglio e soddisfazione.

Di seguito un breve riassunto dell'attività svolta:

Processo di furto della IV: gli alunni hanno esaminato il caso di un furto di bicicletta approfondendo, attraverso l'espletamento di indagini difensive, la dinamica del reato e la colpevolezza di una delle imputate, scagionando l'altra per non aver commesso il fatto. Hanno sentito vari testimoni sia del pm che della parte offesa oltre che della difesa, ed i giudici (in questo caso un



collegio composto da tre bambini per dare un incarico a tutti) hanno diretto il dibattimento.

Alla fine è stata data lettura della sentenza. Nell'altro procedimento, relativo ad un caso di lesioni aggravate ed assegnato agli alunni della classe V, i bambini hanno esaminato un caso di lesioni gravi commesse tra parenti, ovvero tra fratello - imputato e sorella - persona offesa. Dall'esame dei testi emergeva che l'imputato aveva problemi mentali ed era sotto l'effetto di farmaci. A questo punto i giudici (anche in questo caso un collegio composto da tre bambini per dare un incarico a tutti) hanno pronunciato ordinanza con la quale decidevano di procedere con perizia psichiatrica per l'imputato. L'entusiasmo dei bambini si è insinuato nell'aula 1 piano 7 del Tribunale di Genova e sono usciti soddisfatti in attesa di un nuovo processo simulato.

Federica Adorni



XXXIII Congresso Nazionale Forense

Rimini, 6-8 ottobre 2016

Giustizia senza processo? La funzione dell'avvocatura



Si è svolto dal 6 all'8 ottobre 2016 al Palacongressi di Rimini il XXXIII Congresso Nazionale Forense dal titolo "Giustizia senza processo? La funzione dell'Avvocatura". Durante la "tre giorni" congressuale sono state esaminate 29 mozioni statutarie, 20 mozioni politiche e 36 raccomandazioni alla presenza di circa 2.000 avvocati provenienti da tutta Italia.

Genova è stata rappresentata dai 13 delegati eletti, oltre al Presidente, Avv. Alessandro Vaccaro, delegato di diritto.

Al Congresso sono stati affrontati i temi della rappresentanza politica dell'Avvocatura e del ruolo dell'Avvocato nelle misure alternative alla giurisdizione. I singoli temi di studio affrontati dai gruppi di lavoro hanno riguardato la crisi economica della professione: strategie e soluzioni, la volontaria giurisdizione, la negoziazione assistita e le altre forme di ADR.

L'attenzione si è concentrata sulle modalità di risoluzione alternativa delle controversie, e in particolare, sul ruolo degli avvocati in un sistema-giustizia che tende sempre più ad allontanarsi dalle forme classiche di giurisdizione.

Il Congresso di Rimini sarà ricordato anche per aver focalizzato la propria attenzione sulla rappresentanza politica dell'avvocatura, offrendo per mezzo di mozioni statutarie poi approvate, un modello di organismo rappresentativo, previsto dall'art. 39 della legge forense, diverso da quello costituito dal 1995 dall'Organismo Unitario dell'Avvocatura, costituito al Congresso di Maratea.

A Rimini, in una moderna prospettiva sono stati anzitutto valorizzati gli strumenti di risoluzione delle controversie alternativi alla giurisdizione con diverse mozioni discusse al Congresso miranti a potenziare gli istituti della mediazione civile e commerciale disciplinati dal D. lgs. n. 28 del 2010.

In tale ottica si è proposto di ottimizzare già il primo incontro tra le parti che deve consistere in una verifica "non meramente formale e burocratica della sussistenza delle condizioni oggettive, della mediabilità, della volontà di prosecuzione e dell'interesse delle parti per l'utile proseguimento della mediazione".

Alcune mozioni hanno focalizzato la propria attenzione sulla necessità di perfezionamento della mediazione familiare, della negoziazione assistita in ambito lavoristico, e sull'introduzione della mediazione tributaria affidata ad un organismo dipendente funzionalmente dal ministero di Giustizia o dalla presidenza del Consiglio dei ministri.

Una certa attenzione ha meritato anche l'istanza relativa al rafforzamento della presenza degli avvocati nei consigli giudiziari distrettuali, imitando in periferia il modello a livello centrale del CSM, composto per un terzo da componenti laici.

A tutela del mondo forense il Congresso riminese ha lanciato un forte segnale contro il disegno di legge annuale per il mer-

cato e la concorrenza all'esame del Parlamento. Con tale provvedimento verrebbe prevista l'apertura ai soci di capitale nelle società professionali e l'obbligatorietà del preventivo scritto da consegnare al cliente.

Nello stesso filone si innesta l'approvazione della mozione volta a far valere la competenza esclusiva in ambito consulenziale a favore degli avvocati, in contrapposizione all'attività svolta dalle agenzie infortunistiche nella denuncia dei sinistri e nella gestione stragiudiziale dei rapporti con le compagnie di assicurazioni.

È stata poi approvata a larga maggioranza la mozione riguardante l'attribuzione agli avvocati del potere di autenticare la sottoscrizione delle convenzioni in materia di separazione personale e di scioglimento del matrimonio civile contenenti la costituzione o il trasferimento di diritti su beni immobili; del pari è stata approvata la mozione in materia di patrocinio a spese dello Stato, con la possibilità di ampliare le fasce di reddito a favore dei più deboli ed estendere questa forma di supporto anche alle ADR.

Ma la maggiore attenzione è stata rivolta alla querelle organizzativa interna all'avvocatura e in particolare alla sostituzione dell'OUA con il neonato organismo congressuale forense (OCF), inteso come soggetto esecutivo dei deliberati del Congresso secondo l'articolo 39 della legge forense.

Tra le altre mozioni approvate dall'assemblea riminese ricordiamo quella per consentire la fruibilità del patrocinio a spese dello Stato in condizioni di eguaglianza di trattamento di tutti gli aventi diritto con precisazione del criterio delle tipologie di reddito da imputare per la verifica della soglia di ammissione e con l'uniformazione della modulistica; la mozione per consentire lo stanziamento pubblico atto a garantire la piena ed effettiva compensazione delle parcelle del patrocinio a spese dello Stato con le imposte e i contributi dovuti dal medesimo avvocato e quella per sostenere un disegno di legge per l'aumento delle liquidazioni del patrocinio a spese dello Stato, nonché per l'estensione del gratuito patrocinio senza limite di reddito a favore di figli minori e disabili nella costituzione di parte civile per il reato di mancato versamento degli alimenti, per l'estensione del gratuito patrocinio alla negoziazione assistita, per estendere il patrocinio a spese dello Stato alle spese di vendita giudiziaria dei beni pignorati, per prevedere l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato per tutte le procedure di ADR, e per considerare tali anche le pratiche collaborative.

Elena Bassoli



Il Presidente Vaccaro con il Presidente del COA di Matera Nicola Rocco

Congresso Nazionale Forense di Rimini: il superamento dell'OUA



Il Congresso nazionale di Rimini, dopo venti anni di funzionamento dell'Organismo unitario dell'Avvocatura, ha dato il via ad una nuova fase di rappresentanza politica della classe forense. Con una mozione statutaria (591 voti su 929), la massima Assise dell'Avvocatura ha deciso di superare l'Organismo Unitario dell'Avvocatura (Oua) in favore dell'Organismo Congressuale Forense (Ocf), in attuazione di quanto previsto

dall'art. 39, comma 3 della legge professionale (L.247/2012). L'OCF avrà il compito di dare attuazione ai deliberati congressuali e assicurerà un rapporto più stretto con il Congresso, che diventa quantomeno triennale. In quest'ottica, l'OCF curerà l'elaborazione di progetti, adottando ogni iniziativa opportuna alla loro esecuzione, opererà di concerto con la Cassa Forense e con il CNF, consulterà le associazioni forensi e specialistiche, ove ritenuto. Potrà inoltre rappresentare in giudizio le istanze del Congresso e proclamare l'astensione dalle udienze, nel rispetto delle disposizioni del codice di autoregolamentazione.

L'OCF è composto da 51 delegati (contro gli 88 dell'OUA) eletti in seggi elettorali formati su base distrettuale in relazione al numero degli iscritti, con un rappresentante ogni cinquemila iscritti agli albi ed elenchi speciali degli Ordini del Distretto e da un ulteriore rappresentante ogni successivi cinquemila iscritti o frazione pari o superiore a duemilacinquecento. I componenti non potranno essere eletti per più di due mandati consecutivi. L'elettorato attivo spetta ai Delegati congressuali degli Ordini del Distretto, mentre quello passivo ad ogni avvocato iscritto in uno degli albi ed elenchi speciali degli stessi che si siano candidati e che non abbiano riportato, nei cinque anni precedenti, una sanzione disciplinare esecutiva più grave dell'avvertimento. La candidatura deve essere presentata al Presidente del COA distrettuale. I costi per il funzionamento dell'OCF saranno sostenuti dal Consiglio Nazionale Forense che dovrà inserirli in bilancio, tenendo contabilità e rendicontazioni separate. Ai membri dell'OCF sono dovute esclusivamente le spese di viaggio e di soggiorno.

Ma che cosa cambia per la rappresentanza degli Avvocati? A differenza dell'OUA, organismo di natura associativa e pattizia, il nuovo Organismo Congressuale Forense avrà una rappresentatività istituzionale della totalità dei duecentoquarantamila avvocati italiani. La proposta di ridefinizione della rappresentanza politica dell'avvocatura si differenzia dal precedente modello dell'OUA per alcuni elementi fondamentali. In primo luogo, i delegati eletti nei singoli Ordini circondariali (in attuazione del principio "un avvocato, un voto") rimarranno in carica da un congresso all'altro, essendo stata prevista la possibilità che si svolgano sessioni congressuali intermedie per consentire alla "massima assise dell'Avvocatura" (così la legge forense qualifica il Congresso) di intervenire puntualmente sulle questioni relative alla giustizia, ai diritti fondamentali ed alla professione, formulando le sue proposte. In secondo luogo, sono



Una parte della delegazione genovese al Congresso

state fissate regole di svolgimento dei lavori congressuali che consentano che il dibattito e le determinazioni siano il più puntuali e coerenti possibili.

L'obiettivo è quello di far sì che i contenuti dei deliberati congressuali siano massimamente condivisi e, conseguentemente, sostenuti da tutte le componenti (istituzionali e associative), ciascuna con le modalità tipiche del proprio operato e nell'ambito, anche territoriale, di propria competenza. Nel corso della prima riunione dell'OCF, tenutasi a Roma il 19 dicembre u.s., sono stati eletti il Coordinatore Avv. Antonio Rosa, rappresentante del Triveneto (che ha ottenuto 26 preferenze contro 24, riportate dall'Avv. Antonio Paparo), il Segretario Avv. Giovanni Malinconico, rappresentante del Distretto del Lazio e il nostro Avv. Alessandro Vaccaro, quale Tesoriere, eletti per acclamazione. Al nostro Presidente Sandro Vaccaro e agli altri componenti del Direttivo formuliamo le più vive congratulazioni e l'augurio di lavoro buono e proficuo per ridare nuova forza, migliore rappresentatività e ritrovata unità all'Avvocatura tutta.

Alessandra Volpe

L'art. 39 della legge 247/2012



L'art. 39 della l. 31 Dicembre 2012 n. 247 recita testualmente " (congresso nazionale forense)

1. Il CNF convoca il Congresso Nazionale Forense almeno ogni tre anni.

2. Il Congresso nazionale forense è la massima assise dell'avvocatura italiana nel rispetto dell'identità e dell'autonomia di ciascuna delle sue componenti associative. Tratta e formula proposte sui temi della giustizia e

della tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, nonché le questioni che riguardano la professione forense.

3. Il congresso nazionale forense delibera autonomamente le proprie norme regolamentari e statutarie, ed elegge l'organismo chiamato all'attuazione dei deliberati."

Tale norma è inserita all'interno del Titolo II della l. 247/2012 deputato alla disciplina degli "organi e delle funzioni degli Ordini Forensi" e tali Organi sono:

- L'Assemblea degli iscritti che si esprime, a livello territoriale, con il principio di "un avvocato un voto". Tale Organo elegge

- Il Consiglio Circondariale, organo di rappresentanza istituzionale dell'avvocatura a livello locale;
- Il Consiglio Nazionale Forense organo di secondo grado, i cui membri sono eletti dai singoli Consigli dell'Ordine. Ha scopi di rappresentanza istituzionale a livello nazionale oltre che una funzione giurisdizionale "speciale";
- Il Congresso Nazionale Forense che è costituito dai Delegati eletti sulla base del principio "un avvocato un voto" dagli iscritti presso i singoli ordini Circondariali. Il Congresso delibera in assoluta autonomia le sue regolamentazioni e le sue norme statutarie. Elegge, infine, l'organismo chiamato a dare attuazione ai suoi deliberati.

L'articolo 39 ha radicalmente mutato le regole di rappresentanza dell'Avvocatura: si è passati da un concetto di Congresso nazionale Forense come "momento di confluenza di tutte le componenti" dell'Avvocatura a fronte della conferma del principio di "identità ed autonomia" delle Associazioni rappresentative a "massima assise con funzione politico-legislativa" la cui più tipica espressione sono le proposte da sottoporre all'organo Legislativo.

Il Congresso Nazionale Forense, quindi, assume la veste di soggetto di rappresentanza politica dell'Avvocatura.

Tra le principali finalità del Congresso, conseguentemente, vi è quella di affrontare i temi della giustizia tra cui la tutela dei diritti fondamentali dei cittadini e la trattazione delle questioni che riguardano direttamente la Professione forense.

Il XXXIII Congresso nazionale Forense, tenutosi a Rimini i giorni 6-7-8- Ottobre 2016, con l'approvazione della Mozione e l'attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 39 della L.P., ha ridelineato il panorama istituzionale dell'Avvocatura italiana, decretando lo scioglimento dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura, sino ad oggi espressione "politica" degli avvocati.

Simonetta Cocconi

Il nuovo Organismo Congressuale Forense (O.C.F.)



Con la mozione votata a larga maggioranza da parte dei delegati congressuali il 7 ottobre scorso al XXXIII Congresso Nazionale Forense il mondo dell'Avvocatura, costituito da ben 240.000 Colleghi in tutta Italia, ha finalmente un organismo rappresentativo, che potrà consentire di avere un unico organo preposto a trattare con il Ministro di Grazia e Giustizia ed in generale con il Governo. In ottemperanza a

quanto disposto dallo statuto del nuovo Organismo Congressuale Forense (OCF) entro trenta giorni dall'approvazione delle norme regolamentari e statutarie, e dunque, entro domenica 06/11/2016, prorogato ex lege a lunedì 07/11/2016, ciascun Distretto e tenuto a provvedere alla nomina dei propri rappresentanti Infatti l'OCF è composto da rappresentanti eletti, in seggi elettorali formati su base distrettuale, in ragione di uno fino a cinquemila iscritti agli albi ed elenchi speciali degli Ordini del Distretto e da un ulteriore rappresentante ogni successivi cinquemila iscritti

o frazione pari o superiore duemilacinquecento. Il numero degli iscritti viene determinato con riferimento al 31 dicembre antecedente la data di convocazione del Congresso Nazionale Forense, massima assise dell'avvocatura italiana, il Distretto di Corte d'Appello di Genova risulta composto dagli Ordini degli Avvocati di Imperia (545 iscritti), Savona (787 iscritti), La Spezia (819 iscritti), Massa (763 iscritti) e appunto Genova (3.963) e alla data del 31/12/2015 risultavano iscritti 6.877 Colleghi.

Al distretto di Corte d'Appello di Genova spetta, in proporzione al numero dei iscritti, un solo rappresentante in seno all'OCF.

Ai sensi dell'art. 6 del regolamento dell'OCF l'elettorato attivo spetta ai Delegati congressuali degli Ordini del Distretto, mentre quello passivo spetta ad ogni avvocato iscritto in uno degli albi ed elenchi speciali degli stessi che si siano candidati e che non abbiano riportato, nei cinque anni precedenti, una sanzione disciplinare esecutiva più grave dell'avvertimento.

La candidatura deve essere presentata al Presidente del COA distrettuale almeno ventiquattro ore prima dell'inizio delle operazioni elettorali.

Il seggio elettorale per l'elezione di un componente dell'Organismo Congressuale Forense di spettanza del Distretto della Corte d'Appello di Genova è stato indetto dal Presidente Alessandro Vaccaro, con comunicazione del 18/10/2016, per il giorno 04 Novembre 2016 dalle ore 17 alle ore 18 presso il Centro Cultura Formazione e attività Forensi dell'Ordine degli Avvocati di Genova.

L'avviso di convocazione è stato comunicato ai Delegati congressuali degli Ordini del Distretto e ai Presidenti degli Ordini Circondariali e contestualmente pubblicato sul sito WEB istituzionale di ogni Ordine del Distretto fino al giorno della votazione, unitamente alle norme regolamentari e statutarie del Congresso.

Alla data di scadenza del termine per la presentazione della candidatura risultavano candidati il Presidente Alessandro Vaccaro, il Collega Giovanni Battista Cugurra del Foro di Genova e il Collega Vittorio Varalli del Foro di Savona.

Alla data del 04 Novembre 2016 si è svolto il seggio elettorale così convocato e presieduto dal Collega Bruno di Giovanni, Presidente del COA di Imperia, coadiuvato, con funzioni di segretario verbalizzante, dal Delegato con minore anzianità di iscrizione all'albo.

Ogni elettore ha espresso una sola preferenza fra i tre candidati. Al termine dello spoglio, iniziato immediatamente dopo le operazioni di voto, il Presidente del seggio elettorale ha proclamato eletto il Presidente Alessandro Vaccaro, che ha ricevuto la designazione di ben 27 preferenze su 29 elettori (due voti sono stati attribuiti al Collega Vittorio Varalli del Foro di Savona).

A questo punto occorre aspettare la conclusione delle votazioni degli altri Distretti di Corte d'Appello ed entro trenta giorni dalla ultimazione delle elezioni gli eletti verranno convocati ai fini dell'insediamento nell'OCF e designare il Coordinatore nazionale dell'Organismo.

Il coordinatore, infatti, nominato dall'Ocf nella prima adunanza a maggioranza semplice, coordina i lavori dell'ufficio di presidenza del Congresso nazionale forense, ha la rappresentanza legale, presiede le adunanze, ha la direzione delle attività e si confronta con i componenti dell'ufficio di coordinamento

Al Presidente Alessandro Vaccaro vanno le felicitazioni e l'augurio di buon lavoro nel nuovo organismo auspicando che il modello Genova venga preso ad esempio nazionale.

Fabio Bajetto

Amministratori di sostegno e tutori Nuove modalità di deposito di relazioni e istanze

Circolare COA 18/2016

Cari Colleghi vi informo che l'Ufficio Tutela del Tribunale di Genova:

- invita gli avvocati che svolgono o che hanno intenzione di svolgere le funzioni di amministratore di sostegno che "è stato realizzato un archivio informatico per raccogliere i curricula e le segnalazioni di disponibilità dei professionisti a svolgere l'attività di amministratore di sostegno.

Poiché dal 1 gennaio 2017 i nominativi dei professionisti da nominare quali ads saranno acquisiti solo tra coloro che sono registrati in tale banca dati si invitano tutti gli avvocati che già svolgono le funzioni di amministratore di sostegno a provvedere alla registrazione entro tale termine.

L'attivazione di ogni singola utenza avverrà, una volta ricevuta la registrazione, dopo le verifiche dell'ufficio.

L'archivio è accessibile dal sito dell'URP del Tribunale di Genova (area riservata amministratori di sostegno in basso a destra)."

- Comunica che relativamente al deposito di relazioni annuali/finali ed istanze nell'ambito dell'amministrazione di sostegno, di tutele e curatele "da alcuni mesi è stata rilasciata una nuova funzionalità della consolle del magistrato che permette di apporre sul file pdf, depositato dall'avvocato, un "timbro" nel quale inserire il provvedimento del giudice (Max. 255 caratteri).

Tale funzionalità permette di provvedere rapidamente sulle istanze evitando di dover emettere un autonomo provvedimento che, per essere autoconsistente, dovrebbe riportare il contenuto della istanza.

Attraverso tale funzionalità, con l'apposizione del timbro la istanza stessa si trasforma in parte del provvedimento del giudice collegando in modo inscindibile la decisione alla richiesta (a questo proposito è bene ricordare che il timbro, ovvero il documento che si forma dalla combinazione di istanza e timbro viene a sua volta firmato digitalmente).

Caratteristiche del "timbro":

- a) Il sistema informatico prevede, in modo obbligatorio, che tale timbro sia collocato in alto a sinistra;
- b) La lunghezza del timbro dipende dal contenuto del provvedimento ma, stante il limitato numero di caratteri, oscilla da un minimo di cm 2,5 ad un massimo di cm 3,5;
- c) il "timbro" può essere apposto solo sul documento principale (atto introduttivo o atto successivo) depositato dall'avvocato e NON sugli allegati.
- d) Per ogni atto depositato può essere apposto un solo timbro (per cui non è possibile apporre timbri diversi, ad esempio un provvedimento di liquidazione e uno di autorizzazione sullo stesso atto);

Nella prima esperienza di uso di tale timbro che, come gli avvocati avranno notato, è stato usato non solo per i provvedimenti di autorizzazione ma anche per le liquidazioni, si è registrata la necessità di dettare alcune regole conseguenti ai vincoli tecnici sopra illustrati.

Si evidenziano di seguito tali regole cui gli avvocati sono pregati di uniformarsi:

1. E' indispensabile lasciare libero lo spazio a sinistra della prima pagina dell'atto depositato;
2. E' indispensabile distinguere tra richieste di liquidazione e richieste di autorizzazione evitando di inserire nello stesso atto l'istanza di liquidazione e istanze di autorizzazione; Nei rendiconti, pertanto, non dovranno essere inserite richieste di autorizzazione che vanno presentate con documento autonomo;
3. Il "timbro" viene apposto sempre sulla prima pagina del documento principale e non può essere apposto sugli allegati. In considerazione del fatto che non è opportuno per la privacy che le relazioni siano consegnate a terzi, se si ritiene di dover portare a terzi il decreto di liquidazione (ad es. istituti di credito) occorrerà presentare come atto principale l'istanza di liquidazione sulla quale sarà apposto il timbro, mentre relazione e rendiconto dovranno essere depositati come allegati.

Il Presidente del COA di Genova, Alessandro Vaccaro

Deposizione della corona d'alloro alla lapide in memoria degli Avvocati caduti



Il 10 novembre è stata deposta una corona di alloro alla lapide che, nel cortile di Palazzo di Giustizia, ricorda gli Avvocati caduti durante la "Prima Guerra Mondiale". A tale lapide, in un secondo tempo, fu aggiunto il nome dell'Avv. Raimondo, perito nella guerra per l'occupazione d'Etiopia. Tale targa commemorativa non riporta i nomi degli avvocati caduti nella "Seconda Guerra Mondiale" e neppure quelli dell'Avv. Eros Lanfranco e del Giudice Dino Col, morti per la libertà. Hanno partecipato alla cerimonia il Presidente ed i Consiglieri dell'Ordine, il Presidente della Corte d'Appello Maria Teresa Bonavia, il Procuratore Generale Valeria Fazio, il Presidente del Tribunale Claudio Viazzi e il Procuratore Capo Francesco Cozzi.